

L'iniziativa, prima di questo genere in Italia, è stata realizzata a Montelupo Fiorentino grazie alla positiva collaborazione fra scuola, amministrazione e banco alimentare.

Tutti uniti per la solidarietà. L'iniziativa nasce dal coinvolgimento da parte del banco alimentare del presidente della commissione scuola, Federico Pavese e sostenuta dall'assessorato alle Politiche sociali del comune.

Il Banco Alimentare invita tutti gli alunni che frequentano le scuole di Montelupo a contribuire alla Colletta alimentare.

Dal 25 al 28 novembre tutti gli alunni delle scuole di Montelupo sono invitati a portare a scuola: olio, alimenti per l'infanzia, riso, biscotti, sughi e pelati o altri prodotti a lunga conservazione.

In ogni plesso scolastico del territorio di Montelupo sono stati allestiti grandi scatoloni in cui lasciare il materiale.

«L'idea di questa iniziativa mi è stata proposta alla commissione scuola da due membri del banco alimentare Alessandro Bartoli e Michele Michelucci. Desidero ringraziarli per aver pensato ad un nostro coinvolgimento e voglio ringraziare anche la dirigente dell'Istituto Comprensivo, Gloria Bernardi, per la disponibilità e la sensibilità che ha dimostrato nell'accogliere la proposta», afferma Federico Pavese, presidente della commissione consiliare cultura.

In Italia 6 milioni di persone soffrono la povertà. È una cifra impressionante di cui spesso non abbiamo la percezione. Da 18 anni il Banco Alimentare lavora per fronteggiare questa situazione di emergenza. Una situazione che è andata aggravandosi sempre più.

«I dati relativi al disagio economico sono impressionanti e la realtà a volte supera tutte le aspettative. Ho avuto modo di rendermene conto direttamente in questi primi mesi come assessore alle politiche sociali. Non possiamo pensare che la povertà sia un problema che riguarda altri. Riguarda tutta la società ed è importante che questo messaggio arrivi in maniera forte e chiara ai più piccoli. Ecco che un'iniziativa come quella della colletta alimentare estesa alle scuole diventa anche un'occasione di sensibilizzazione, un modo concreto per fare educazione civica», afferma l'assessore alle politiche sociali, Marinella Chiti.